

LEVI campus

Ciclo di seminari
interdisciplinari Levi
per dottorati con
discipline musicologiche

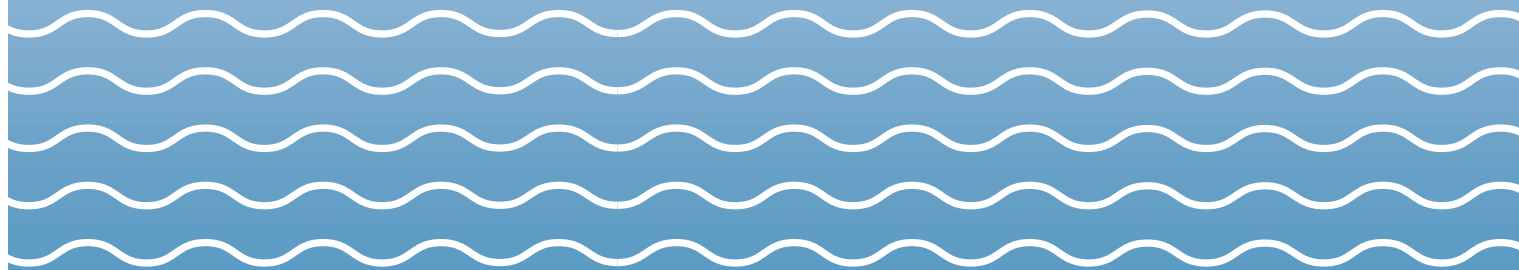
Quarta edizione

Venezia, Fondazione Levi
13-18 gennaio 2020

TECNICHE
DI COMPOSIZIONE
NELLA TEORIA
E NELLA PRASSI:
CASI EMBLEMATICI



Fondazione
Ugo e Olga Levi
onlus



Ciclo di seminari interdisciplinari Levi
per dottorati
con discipline musicologiche

Quarta edizione

TECNICHE DI COMPOSIZIONE NELLA TEORIA E NELLA PRASSI: CASI EMBLEMATICI

Venezia, Fondazione Levi
13-18 gennaio 2020

Nella storia della musica il rapporto fra teoria e prassi nelle tecniche compositive presenta possibilità di interpretazioni complesse, sia per l'alternanza del primato nelle reciproche interazioni, sia per il mutare di significato dei due concetti nel corso dei secoli, sempre comunque più o meno profondamente improntati alle antiche radici filosofiche greche.

I seminari intendono proporre, sulla base di casi emblematici, momenti fondamentali dei processi di questa relazione.

I materiali didattici e la bibliografia
verranno distribuiti prima di ogni seminario

9:00		15:00
13 GENNAIO		Luisa Zanoncelli - Roberto Calabretto Introduzione e coordinamento Esposizione da parte dei dottorandi delle loro ricerche e dei loro interessi Formazione dei gruppi di interazione
14 GENNAIO	Lucio Russo Il rapporto tra teoria e prassi nella scienza antica	David Hiley Early polyphony in theory and practice: from Guido of Arezzo to the Vatican organum treatise La prima polifonia nella teoria e nella prassi: da Guido d'Arezzo al trattato d'organo Vaticano
15 GENNAIO	Jean-Yves Haymoz Principles of improvisation on the Guidonian hand Principi di improvvisazione sulla mano guidoniana	Rodobaldo Tibaldi La teoria delle proporzioni
16 GENNAIO	Massimiliano Guido L'organo ha da essere la nostra cartella. Composizione alla tastiera fra teoria e prassi nel primo Settecento	Visita guidata Biblioteca nazionale Marciana Stefano Campagnolo Scrivere musica. Il libro musicale dal manoscritto alla stampa
17 GENNAIO	Giorgio Sanguinetti Il partimento settecentesco: una teoria non verbale	Roberto Calabretto Trattati di orchestrazione nell'Ottocento
18 GENNAIO	Lorenzo Ferrero Oltre i trattati. Prassi, convenzioni, abitudini dell'orchestra ottocentesca	

Lucio Russo
Università Tor Vergata, Roma

Il rapporto tra teoria e prassi nella scienza antica

Lucio Russo ha insegnato nelle Università di Napoli, Modena e Roma Tor Vergata e ha trascorso periodi di studio presso l'Institut des Hautes Études Scientifiques (Bures-sur-Yvette, Francia), l'Università Pierre et Marie Curie (Paris, Francia) e la Princeton University (NJ, USA). Si è occupato di meccanica statistica, calcolo delle probabilità e storia della scienza. Tra i suoi libri: *Flussi e riflussi. Indagine sull'origine di una teoria scientifica* (Feltrinelli, 2003); *The forgotten revolution* (Springer, 2004); *Ingegni minuti. Una storia della scienza in Italia* (con Emanuela Santoni, Feltrinelli, 2010); *L'America dimenticata. I rapporti tra le civiltà e un errore di Tolomeo* (Mondadori Università, 2013); *Stelle, atomi e velieri. Percorsi di storia della scienza* (Mondadori Università, 2015); *Perché la cultura classica. La risposta di un non classicista* (Mondadori, 2018).

ABSTRACT Dopo qualche cenno al periodo ellenico, nella prima parte della lezione si illustreranno i rapporti tra teoria e prassi nella scienza ellenistica, caratterizzati da una parte dalla richiesta che le teorie fossero in grado di ‘salvare i fenomeni’ e dall’altra dallo sviluppo della tecnologia scientifica. Il concetto di modello è essenziale in entrambi i casi. Nella seconda parte della lezione si mostrerà la profonda involuzione del metodo avvenuta in epoca imperiale, soprattutto con esempi tratti da Claudio Tolomeo e Sesto Empirico.

Lecture preliminari consigliate
Russo Lucio, 2015, *Stelle, atomi e velieri. Percorsi di storia delle scienze*, Milano, Mondadori Università, cap. 1.2-1.3-1.4

ISOLA Stefano, 2016, *"Mathematics" and "physics" in the science of harmonics*, <https://msp.org/memocs/2016/4-3/memocs-v4-n3-p03-s.pdf>

Tra le fonti antiche, oltre ai passi citati nel lavoro di Isola, si consiglia di leggere:
TOLOMEO Claudio, *Ottica*, V, cap. 7-21

David Hiley
Universität Regensburg

Early polyphony in theory and practice: from Guido of Arezzo to the Vatican organum treatise

La prima polifonia nella teoria e nella prassi:
da Guido d'Arezzo al trattato di organo Vaticano

David Hiley ha studiato musica alla Oxford University e al King's College di Londra (dottorato discusso nel 1981 con la tesi: *The liturgical music of Norman Sicily: a study centred on manuscripts 288, 289, 19421 and Vitrina 20-4 of the Biblioteca Nacional, Madrid*). Dal 1976 al 1986 è stato docente di musica al Royal Holloway College dell'Università di Londra, e tra il 1986 e il 2013 è stato professore ordinario all'Istituto di musicologia dell'Università di Regensburg. Dal 1978 al 1990 ha svolto il ruolo di responsabile editoriale del «Journal of the Plainsong & Mediaeval Music Society»; dal 1988 al 1997 di presidente del gruppo di ricerca 'Cantus Planus' della Società internazionale di musicologia. Tra le sue pubblicazioni: *Western Plainchant: a Handbook* (Oxford, 1993), *Gregorian Chant* (Cambridge, 2009), e molte edizioni di uffici liturgici di santi, inclusi *Historia Sancti Galli circa 900* [con Ernst Tremp e Walter Berschin] (Lions Bay, 2012) e *Hermannus Contractus (1013-1054): Historia Sancti Magni* [con Walter Berschin] (Lions Bay, 2013).

ABSTRACT The early polyphonic music of which we have written records was principally learned and transmitted orally. Most of the surviving written sources contain only isolated examples. The exceptions are the collection of more than 150 *voces organales* from Winchester ca. 1000 and six manuscripts of the twelfth century, three of which come from Aquitaine. From the notated music we can learn a lot about the techniques of singing polyphony from the ninth and twelfth century. But we can also learn much about the conceptualization and teaching of this polyphony from theoretical treatises. The lecture will therefore take the form of a counterpoint between theory and practice. It will focus on three treatises in particular: the *Micrologus* (ca. 1030) of Guido of Arezzo (Chapters 18-19), the so-called Milan organum treatise starting *Ad organum faciendum* (Milano, Biblioteca Ambrosiana, M. 17. sup., ca. 1100) and the so-called Vatican organum treatise (Roma, Biblioteca Apostolica Vaticana, Ott. lat. 3025, early thirteenth ca.). The types of polyphony described in the treatises will each be compared with pieces of notated music from the earliest examples up to the end of the twelfth century.

La prima musica polifonica di cui abbiamo avuto testimonianze scritte era stata prevalentemente appresa e trasmessa per via orale. La maggior parte delle fonti scritte a noi pervenute contengono solo isolati esempi. Le eccezioni sono le collezioni di oltre 150 *voces organales* di Winchester del 1000 e sei manoscritti del dodicesimo secolo, tre dei quali provenienti da Aquitania. Dalla musica notata possiamo imparare molto riguardo le tecniche di canto polifonico tra il nono e il dodicesimo secolo. Ma possiamo imparare molto anche sulla concettualizzazione e sull'insegnamento di questa polifonia dai trattati teorici. La lezione assumerà quindi la forma di un contrappunto tra teoria e pratica. Si concentrerà su tre trattati in particolare: il *Micrologus* (1030 ca.) di Guido d'Arezzo, il così detto trattato di organo di Milano che inizia *Ad organum faciendum* (Milano, Biblioteca Ambrosiana, M. 17. sup., ca. 1100) e il così detto trattato di organo Vaticano (Roma, Biblioteca Apostolica Vaticana, Ott. lat. 3025, inizi del tredicesimo secolo). I tipi di polifonia descritti saranno confrontati con pezzi di musica notata dagli esempi più antichi fino alla fine del dodicesimo secolo.

Lecture preliminari consigliate

a) Letteratura

RECKOW Fritz - ROESNER Edward H. - FLOTZINGER Rudolf, 2001², *Organum*, in NG, vol. 18, pp. 671-695.

b) Fonti

D'AREZZO Guido, 1955, *Micrologus*, ed. Joseph Smits van Waesberghe, [Roma], American Institute of Musicology, pp. 196-215 (Corpus scriptorum de musica, 4);

— 1978, *Micrologus*, in *Hucbald, Guido, and John on Music: Three Medieval Treatises*, ed. Warren Babb, New Haven and London, Yale University Press, pp. 76-83.

EGGEBRECHT Hans-Heinrich - ZAMINER Frieder, 1970, *Ad organum faciendum. Lehrschriften der Mehrstimmigkeit in nachguidonischer Zeit*, Mainz, Schott, pp. 44-54.

ZAMINER Frieder, 1959, *Der Vatikanische Organum-Traktat (Ottob. lat. 3025). Organum-Praxis der frühen Notre-Dame-Schule und ihre Vorstufen*, Tutzing, Schneider, pp.42-43; 185-203.

c) Altre letture opzionali

EGGEBRECHT Hans-Heinrich, 1984, *Die Mehrstimmigkeitslehre von ihren Anfängen bis zum 12. Jahrhundert*, in *Die mittelalterliche Lehre von der Mehrstimmigkeit*, ed. Frieder Zaminer, Darmstadt, Wissenschaftliche Buchgesellschaft, pp. 9-87 (Geschichte der Musiktheorie, 5).

FULLER Sarah, 1990, *Early polyphony*, in *The Early Middle Ages to 1300*, eds. R. L. Crocker - D. Hiley, Oxford, Oxford University press, pp. 485-556 (The new Oxford history of music, 2).

Jean-Yves Haymoz
CNSMD of Lyon

Principles of improvisation on the Guidonian hand

Principi di improvvisazione sulla mano guidoniana

Jean-Yves Haymoz, dopo aver conseguito il diploma in Teoria musicale al Conservatorio di Friburgo, nel 1979 ha collaborato con il Centro di Musica Antica di Ginevra, un dipartimento dell'*Haute École de Musique de Genève*, per sviluppare un curriculum atto all'insegnamento della teoria della musica antica. Ha poi guidato il Centro per dieci anni. Ha insegnato teoria della musica e ricerca musicologica nei Conservatori di Ginevra e Lione. Il settore di interesse di Jean-Yves Haymoz sono la ricerca e l'insegnamento dell'improvvisazione contrappuntistica nello stile della polifonia vocale rinascimentale, la composizione musicali negli stili storici, e la performance vocale nel Rinascimento e nell'era Barocca. È il fondatore del gruppo vocale svizzero *Altenatim*, e il co-fondatore del gruppo francese *Le Chant sur le Livre*, che è il primo gruppo del mondo dedicato all'improvvisazione polifonica nello stile vocale del Rinascimento.

ABSTRACT At the beginning we will study the practice of the singing on the Guidonian hand or solmization. The result of our preliminary study will demonstrate how this practice gives information on the modality. Then we will practice on vocal improvisation or ‘singing on the book’. Finally, we will see what the technique of singing on the Guido’s hand brings as help for polyphonic improvisation.

All’inizio si studierà la pratica del canto sulla mano Guidoniana o solmisazione. Il risultato di questo studio preliminare dimostrerà come questa pratica dia informazioni sulla modalità. Si faranno esercizi pratici sull'improvvisazione vocale o sul *cantare supra librum*. Infine vedremo cosa la tecnica del canto sulla mano guidoniana porta come aiuto per l'improvvisazione polifonica.

Lecture preliminari consigliate

HUGHES Andrew, 2001², *Solmization*, New Grove Dictionary, London, vol. 23, pp. 644-653.

ROUTLEY Nicholas, 1985, *A Practical Guide to ‘musica ficta’*, in «Early Music», 13/1, pp. 59-71.

JANIN Barnabé, 2012, *Chanter sur le livre. Manuel pratique d’improvisation polyphonique de la Renaissance (xv^e et xvi^e siècles)*, Lyon, Symétrie.

Esempi pratici

Chanter sur le livre à la Renaissance (by Barnabé Janin and the Conservatoire of Lyon)
https://www.youtube.com/channel/UCN0kunrbxBCTUK_vDQEKFPw

The Solmization (by EarlyMusicSources.com)
<https://www.youtube.com/watch?v=IRDDT1uSrd0>

Rodobaldo Tibaldi
Università di Pavia

La teoria delle proporzioni

Rodobaldo Tibaldi è professore associato presso il Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali dell'Università di Pavia, sede di Cremona, dove insegna Storia della musica 1 (modulo a), Filologia musicale 2, Storia e critica dei testi musicali medioevali e rinascimentali, Storia delle forme e delle tecniche compositive 1, Teoria e storia della notazione della monodia nel Medioevo. Ha insegnato Filologia musicale e Paleografia musicale all'Università di Parma e Semiografia polifonica nella Scuola Superiore per Direttori di Coro della Fondazione Guido d'Arezzo. È componente del comitato scientifico delle riviste «Philomusica. Rivista del Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali», «ActaLauris. Orationes y lectiones de la Academia del Lauro» e «Brixia Sacra. Memorie storiche della diocesi di Brescia». È membro del comitato scientifico e del comitato editoriale della New Gesualdo Edition, nel cui ambito ha pubblicato l'edizione dei *Responsoria Hebdomadae Sanctae* (2018). Collabora all'Edizione Nazionale delle Opere di Palestrina (edizione degli *Offertoria totius anni*, 2018), all'edizione del corpus ancora inedito dei Codici di Trento, e all'edizione delle opere letterarie di Francesco Buti (libretto de *L'Orfeo*, 2015). I suoi ambiti di ricerca sono rivolti soprattutto alla musica sacra italiana del Cinquecento e del Seicento, alla cosiddetta 'polifonia semplice' del quattordicesimo-sedicesimo secolo, al repertorio italiano profano del primo Cinquecento, alla tradizione dei testi musicali medioevali e rinascimentali. Su questi argomenti ha partecipato a diversi convegni nazionali e internazionali e ha pubblicato diversi studi ed edizioni critiche.

ABSTRACT L'intervento si articolerà sostanzialmente seguendo due filoni, in continua relazione tra loro. Si ripercorrerà la storia e la teoria delle proporzioni dal quattordicesimo all’inizio del diciassettesimo secolo, intese tanto come relazione tra i diversi segni di mensura quanto come creazione e codificazione di un sistema numerico e notazionale parallelo e, sotto certi aspetti, autonomo. Contestualmente si esamineranno esempi concreti di impiego delle proporzioni tratti da fonti teoriche e da monumenti musicali.

Lecture preliminari consigliate

SCHMID Manfred Hermann, 2018, *La notazione musicale. Scrittura e composizione tra il 900 e il 1900*, ed. it. Alessandro Cecchi, Roma, Astrolabio, pp. 126-183.

COLETTE Marie et al., 2003, *Histoire de la notation du Moyen Âge à la Renaissance*, Paris, Minerve, pp. 113-194.

DEFORD Ruth, 1995, *Tempo Relationships between Duple and Triple Time in the Sixteenth Century*, in «Early Music History», XIV, pp. 1-51.

— 1996, *Zacconi’s Theories of Tactus and Mensuration*, in «The Journal of Musicology», 14, pp. 151-182.

Alcuni testi fondamentali che saranno citati nel corso del seminario e che potranno essere consultati nel loro insieme o per singoli argomenti, come approfondimento di quanto affrontato nell’intervento:
BUSSE BERGER Anna Maria, 1993, *Mensuration and Proportion Signs. Origins and Evolution*, Oxford, Clarendon Press.

DEFORD Ruth, 2015, *Tactus, Mensuration, and Rhythm in Renaissance Music*, Cambridge, Cambridge University Press, (soprattutto i cap. 3-7).

WOLF Uwe, 1992, *Notation und Aufführungspraxis. Studien zum Wandel von Notenschrift und Notenbild in italienischen Musikdrucken der Jahre 1571-1630*, 2 voll., Kassel, Merseburger, (soprattutto vol. 1, pp. 22-139).

16 GENNAIO ORE 9:00

Massimiliano Guido
Università di Pavia

L'organo ha da essere la nostra cartella. Composizione alla tastiera fra teoria e prassi nel primo Seicento italiano

Massimiliano Guido è professore associato presso il Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali dell'Università di Pavia, dove tiene corsi di storia degli strumenti musicali, iconografia, teoria musicale, conservazione e restauro. Si occupa di improvvisazione storica alla tastiera e di prassi esecutiva fra Rinascimento e primo Seicento. È stato *principal investigator* di un progetto internazionale finanziato dal governo canadese sul recupero dell'improvvisazione nella didattica contemporanea e il primo musicologo a vincere la prestigiosa *Banting Fellowship*, lavorando alla McGill University di Montréal con Peter Schubert. Ha pubblicato saggi e articoli sull'argomento, organizzato due convegni internazionali (2010 e 2013) ed è regolarmente invitato a tenere seminari e conferenze in Canada, Stati Uniti ed Europa. Nel biennio 2016/18 è stato il *chair* dell'Interest Group sull'Improvvisazione della Society for Music Theory, organizzando, fra le altre attività, una sessione speciale congiunta nel programma dell'ultimo congresso AMS/SMT con Anna Maria Busse Berger. Dal 2016 è direttore artistico dell'Accademia Internazionale di Improvvisazione e Tastiere Storiche di Smarano di Trento.

ABSTRACT Esamineremo le regole del contrappunto non come teoria astratta, ma come base per la prassi esecutiva dei tastieristi italiani. Discuteremo il rapporto fra composizione e ri-composizione ex tempore, esaminando casi specifici nel repertorio dove il testo scritto ha valore non strettamente normativo, ma funziona come repository di motivi e strutture contrappuntistiche da utilizzare liberamente nella pratica quotidiana del fare musica.

Lettere preliminari consigliate

GUIDO Massimiliano ed., 2017, *Studies in Historical Improvisation: from 'Cantare super Librum' to Partimento*, London - New York, Routledge.

nello specifico il saggio di Thomas Chistensen.

e una lettura a scelta fra i capitoli di Stefano Lorenzetti, Philippe Canguilhem, Massimiliano Guido, Edoardo Bellotti e Peter Schubert.

Uno degli articoli tratti dal numero di «Philomusicaonline»
<http://riviste.paviauniversitypress.it/index.php/phi/issue/view/117>

Una lettura a libera scelta sull'arte della diminuzione (strumenti da tasto o strumenti di concerto).
Si richiede al dottorando di comunicare al docente del corso (info@fondazionelevi.it) il titolo prescelto almeno una settimana prima dello svolgimento dell'incontro.

16 GENNAIO ORE 15:00

Stefano Campagnolo
Biblioteca nazionale Marciana, Venezia

Scrivere musica. Il libro musicale dal manoscritto alla stampa

Stefano Campagnolo si è laureato in Musicologia a Cremona (Dipartimento di scienze musicologiche e paleografico-filologiche dell'Università di Pavia) dove ha poi conseguito il Dottorato in filologia musicale. Chitarrista classico, fino al 1990 è stato attivo come solista. Entrato in ruolo come Bibliotecario presso la Biblioteca statale di Cremona, l'ha poi diretta per dieci anni, per passare quindi al Segretariato regionale e alla direzione del Polo museale del Molise. Dal settembre 2018 dirige la Biblioteca Nazionale Marciana. Come studioso ha al suo attivo, oltre alla curatela di mostre e cataloghi e pubblicazioni professionali, numerosi saggi filologici sulla musica del Trecento e sul madrigale del Cinquecento.

Lettere preliminari consigliate

FENLON Iain, 2001, *Musica e stampa nell'Italia del Rinascimento*, ed. Mario Armellini, Milano, Bonnard.

IORE Carlo ed., 2004, *Il libro di musica. Per una storia materiale delle fonti musicali in Europa*, Palermo, L'epos, pp. 21-41, 65-87, 115-137.

Giorgio Sanguinetti
Università Tor Vergata, Roma

Il partimento settecentesco: una teoria non verbale

Giorgio Sanguinetti è professore associato di teoria e analisi della musica all'Università Tor Vergata di Roma. Ha scritto numerosi saggi e articoli sulla teoria della composizione, sull'analisi schenkeriana, sui rapporti tra analisi e interpretazione, sulla forma e sull'analisi dell'opera. Ha svolto attività di pianista solista e in formazioni da camera. Ha tenuto seminari e conferenze in molte università e istituzioni in Europa e negli Stati Uniti. Nell'anno 2011-12 è stato visiting professor alla McGill University di Montréal (Canada) e per il 2013 alla University of North Texas di Denton (USA). È stato responsabile del settore insegnamenti musicologici della SidM e membro del comitato scientifico dell'Istituto Nazionale di Studi Verdiani. Nel 2013 la Society for Music Theory gli ha conferito il 'Wallace Berry Award' per il suo libro *The Art of Partimento. History, Theory and Practice* (New York, Oxford University Press, 2012).

ABSTRACT Verso la fine del Seicento, a Roma e a Napoli, viene inventata una tecnica di improvvisazione guidata che presto viene adottata nei conservatori napoletani come strumento fondamentale per l’insegnamento della composizione e che prenderà il nome di ‘partimento’. Nel corso del Settecento, l’Illuminismo favorisce la crescita in Francia e in Germania di una teoria scritta della composizione mentre in Italia, e in particolar modo a Napoli, i maestri si attengono a un insegnamento artigianale che viene trasmesso oralmente e che, per la scarsità delle fonti scritte non musicali, assume talvolta caratteri esoterici. Nel corso dei due ultimi decenni gli studi di musicologi storici e teorici hanno permesso di ricostruire la teoria del partimento, rendendo decifrabili e utilizzabili centinaia – forse migliaia – di manoscritti sparsi per tutta Europa. La pratica dal partimento ha formato e influenzato le menti di generazioni di compositori tra il Sette e l'Ottocento, e la recente musicologia ne sta riscoprendo le notevoli implicazioni in campo teorico, pedagogico, e analitico.

Lecture preliminari consigliate
SANGUINETTI Giorgio, 2007, *The Realization of Partimenti: An Introduction*, in «Journal of Music Theory», 51/1, pp. 51-83.

— 2012, *The Art of Partimento: History, Theory, and Practice*, New York, OUP, cap. 1-9

Roberto Calabretto
Università di Udine

Trattati di orchestrazione nell’Ottocento

Roberto Calabretto è Presidente del Comitato scientifico della Fondazione Levi dal dicembre 2018. Attualmente è professore associato di discipline musicali nei Corsi di laurea in D.A.M.S., Scienze e tecnologie multimediali e Comunicazione multimediale e tecnologie dell'informazione dell'Università di Udine. All'interno dell'Università di Udine è stato presidente del Corso di laurea in D.A.M.S. dal 2009 al 2015, direttore del Master in Composizione di musica per film e coordinatore del progetto di ricerca *Musica sacra in Friuli tra Otto e Novecento*. Tutt'ora è membro del Collegio Docenti del Dottorato di Ricerca in Studi storico artistici e audiovisivi. La sua attività di ricerca in un primo momento si è indirizzata allo studio della musica italiana del Novecento mentre a partire dagli anni Novanta i suoi studi si sono concentrati sullo studio della musica per film. Ha collaborato per molti anni come critico musicale con il Teatro Nuovo Giovanni da Udine e con la Società di concerti della Normale di Pisa. All'interno della Fondazione Ugo e Olga Levi ha costituito un gruppo di ricerca sulla critica della musica per film, e un progetto di ricerca dedicato allo studio di alcuni momenti della storia della videoarte italiana, attraverso la produzione delle gallerie attive negli anni Settanta. Dal 2015 è membro del progetto internazionale di ricerca *Screen adaptations of 'Le fantôme de l'Opéra'* e fa parte del comitato editoriale de «Il Parlaggio. Collana di studi teatrali e sullo spettacolo». Dal 2016 è responsabile scientifico del progetto di ricerca dell'Università di Udine *Le nuove scritture musicali per il cinema. Studi di registrazione, media digitali e pratiche compositive*.

ABSTRACT L'intervento prenderà in esame l'evoluzione del concetto d'orchestrazione dall'età classica al Romanticismo, privilegiando l'operato di Giacomo Meyerbeer e in particolar modo Hector Berlioz. Analizzando i punti fondamentali del *Grand Traité d'instrumentation et d'orchestration modernes* si cercherà di mettere in rilievo i motivi che hanno reso celebre quest'opera e il grande lascito che ha avuto nel corso del ventesimo secolo fino ai nostri giorni.

Lecture preliminare consigliata
BERLIOZ Hector, 2003, *Grand Traité d'instrumentation et d'orchestration modernes*, ed. Peter Bloom, Kassel, Bärenreiter, pp. IX-LVII.

Lorenzo Ferrero
Compositore

Oltre i trattati. Prassi, convenzioni, abitudini dell’orchestra ottocentesca

Lorenzo Ferrero, nato a Torino nel 1951, compositore. Si è dedicato soprattutto al teatro musicale, scrivendo numerose opere liriche, fra le quali *Marilyn*, *Salvatore Giuliano*, *Charlotte Corday*, *La Conquista* e *Risorgimento!*. È definito dal *New Grove Dictionary of Opera* come il compositore d'opera di maggior successo della sua generazione. Ha anche scritto musiche di scena e per il cinema. Ha completato l'orchestrazione della terza versione de *La rondine* di Giacomo Puccini. Per Carmelo Bene ha scritto le musiche per la seconda versione della *Cena delle Beffe*, e ha collaborato al progetto *Tamerlano* alla Biennale di Venezia. Attivo come organizzatore musicale fra l'altro al Festival Puccini, l'Arena di Verona e il Ravello Festival. Si è anche occupato di diritto d'autore, in particolare come vice-presente della SIAE dal 2007 al 2011. Dal 2011 al 2017 è stato presidente del Consiglio Internazionale degli Autori di Musica, di cui attualmente è presidente onorario.

ABSTRACT Il limite dei trattati. Orchestre stabili e a contratto | Evoluzione degli organici | Problemi di esecuzione della quinta e sesta sinfonia di Beethoven | Riflessioni sulla scrittura delle opere di italiane e “parigine” di Verdi.

Casi particolari: Rossini ci prova | Berlioz, *Sinfonia Fantastica* | Verdi, *Don Carlo*(s) | Le legature degli archi in Wagner e Brahms | Suoni chiusi e con sordina dei corni | Evoluzioni della scrittura e dell’interpretazione moderna.





Fondazione Ugo e Olga Levi
San Marco 2895 - 30124 Venezia
t. + 39 041 786777
info@fondazionelevi.it
www.fondazionelevi.it

